



Camera di Commercio
Genova



Ufficio Commercio Estero

Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS COSTA D'AVORIO



Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it



SUPERFICIE	322.463 kmq
POPOLAZIONE	30 milioni (2025)
LINGUA	Francese (ufficiale), Dioula, Baoulé, Beté e altre lingue locali (circa 60 etnie)
RELIGIONE	Musulmana (35-40%), Cristiana (30%), il resto animisti
CAPITALE	Yamoussoukro
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Presidenziale
UNITÀ MONETARIA	Franco CFA cambio fisso con l'Euro
TASSO D'INFLAZIONE	2,1% (2024)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5,1% (2024)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	6,7% (2025)
PIL PRO CAPITE	3,128 \$ (2024)
RISCHIO PAESE	6 su 10 categorie SACE



ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Crescita economica
- Materie prime
- Sviluppo del Paese
- Dimensioni del mercato
- Codice degli Investimenti

Punti di debolezza

- Accesso al finanziamento
- Burocrazia statale
- Corruzione
- Normative fiscali
- Forza lavoro non adeguatamente istruita

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Costruzioni
- Mobili
- Prodotti alimentari
- Macchinari e apparecchiature
- Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Dove investire

- Costruzioni
- Trasporto e magazzinaggio
- Costruzioni
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

MINACCE

- Elezioni politiche (**Rischi politici**)
- Corruzione (**Rischi operativi**)
- Accesso ai finanziamenti (**Rischi economici**)

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce sono identificate localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

Fonte: Infomercatiesteri

INFORMAZIONI GENERALI

QUADRO POLITICO

La Costa d'Avorio è una Repubblica presidenziale con capitale amministrativa a Yamoussoukro e con capitale economica e governativa, oltre che sede ancora oggi delle principali ambasciate, ad Abidjan. Ha festeggiato la sua indipendenza dalla Francia il 7 agosto del 1960, grazie a Félix Houphouët-Boigny, che ne divenne Presidente fino al 1993, anno della sua morte.

La popolazione ivoriana è articolata in 62 gruppi etnici che, a seconda delle diverse caratteristiche socio-culturali o etnico-linguistiche, possono essere suddivisi in cinque gruppi principali ossia Akan, Gur, Kru, Mandé del Nord e Mandé del Sud.

Strettamente legato al fattore etnico è il concetto di *ivoirité* (ivorianità), un pensiero fortemente discriminatorio che tende a dividere la popolazione tra cittadini legati alla tradizione socio-culturale del Paese e cittadini estranei alla stessa. Tale concetto, fatto proprio dal Presidente Bédié, portò all'exasperazione delle distinzioni identitarie, con successiva "frattura" della Costa d'Avorio tra un Nord a prevalenza musulmano e un Sud tipicamente cristiano, e causò inoltre una vera e propria guerra civile quando venne utilizzato per escludere dalle elezioni presidenziali Alassane Ouattara, principale oppositore politico di Bédié. La situazione di crisi conobbe un momento di distensione solo grazie all'intervento del generale Robert Gueï, che rovesciò il governo e istituì un Comitato di Salute Pubblica con l'obiettivo di traghettare il Paese verso nuove elezioni.

Il contesto politico nazionale affrontò un nuovo e forte periodo di instabilità, destinato a durare per tutto un decennio, a seguito della scelta, da parte di Gueï, di utilizzare, come il suo predecessore, il concetto di ivorianità come strumento discriminatorio per escludere nuovamente dalla corsa alla Presidenza del 2000, vinta poi da Laurent Gbagbo, Alassane Ouattara, al quale, anche dopo le elezioni, venne respinta la legittimità politica, decisione che causerà nuovi scontri e disordini sociali.

Il 31 ottobre 2010, tuttavia, a seguito di nuove elezioni presidenziali, risulta vittorioso al ballottaggio, con il 54,10% dei voti, proprio Ouattara, nonostante il risultato venga contestato da Gbagbo per presunti brogli elettorali, il quale rifiuta successivamente di lasciare la Presidenza. Da ciò ne consegue una nuova ondata di scontri e violenze, terminata solo con l'intervento nel Paese delle truppe francesi su mandato ONU e con l'arresto di Gbagbo. L'11 aprile 2011 il Consiglio Costituzionale proclama Alassane Ouattara nuovo Presidente e al suo mandato segue un periodo di relativa pace e stabilità politica, una nuova Costituzione nel 2016 e la ripresa economica del Paese.

Nuovi scontri e tensioni sociali si sono verificati poi nel 2020, nei mesi precedenti alle elezioni presidenziali, vinte, tra le polemiche, da Ouattara, ormai giunto al suo terzo mandato. La situazione accesa ha portato alla repressione, anche violenta, delle manifestazioni pubbliche, poi vietate, e le elezioni si sono svolte in un clima di irregolarità e privo di libertà.

Le successive elezioni legislative, tenutesi nel 2021, pur non registrando un'affluenza elevata, sembrano tuttavia aver restaurato il clima di pace e trasparenza.

Questa pace sociale è stata nuovamente replicata anche nel 2022, quando il Presidente Ouattara ha ufficialmente graziato il suo predecessore, Gbagbo, assolto dalle accuse di crimini di guerra commessi durante le vicende post-elettorali del 2010 e tornato nel Paese.

A ottobre 2025 si terranno delle nuove elezioni, che potrebbero avere come esito un quarto mandato di Ouattara, qualora confermasse la sua volontà di ricandidarsi e risultasse il vincitore rispetto agli altri candidati che finora hanno dichiarato di volersi proporre, tra cui l'ex Primo Ministro Pascal Affi N'Guessan, l'ex ministro Tidjane Thiam e Simone Gbagbo, ex moglie di Laurent Gbagbo, mentre a



quest'ultimo, a Charles Blé Goudé e a Guillaume Soro verrà preclusa la corsa alle elezioni per condanne penali.

Relazioni internazionali

Obiettivo principale della politica estera ivoriana è quello di riportare il Paese al centro sia delle dinamiche geopolitiche regionali, diventando punto di riferimento dei Paesi della sub-regione, sia come interlocutore privilegiato della comunità internazionale, qualificandosi come garante della stabilità e motore dello sviluppo economico dell'area.

In quest'ottica, ben si comprende l'attiva partecipazione della Costa d'Avorio nelle maggiori organizzazioni regionali, tra cui l'Unione Africana (UA), la Comunità economica degli stati dell'Africa occidentale (CEDEAO) e l'Unione economica monetaria ovest-africana (UEMOA), e le numerose visite all'estero del Presidente Ouattara e quelle ricevute dal suo insediamento ad oggi.

La Costa d'Avorio vanta ancora oggi ottimi rapporti con la Francia, specialmente nel settore politico, militare e di cooperazione allo sviluppo, ma anche economico, dove le imprese francesi svolgono tutt'ora ruoli di primo piano negli ambiti più rilevanti, tra cui finanza, telecomunicazioni, logistica e minerario. Negli ultimi anni, tuttavia, il Paese ha comunque cercato di allargare le proprie relazioni economiche e commerciali anche con altri importanti attori della scena internazionale, tra cui Stati Uniti, Giappone, Cina, India e diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, in modo da poter attenuare la propria dipendenza da Parigi, resa evidente soprattutto dall'utilizzo del francese come lingua ufficiale e del Franco CFA come moneta, che accomuna gli Stati francofoni della regione. Inoltre, nel corso degli anni, specialmente nel decennio di instabilità registratosi a partire dai primi anni duemila, è iniziato a sorgere nella popolazione un forte sentimento anti-francese, che ha alimentato manifestazioni e proteste.

Nell'ottica di diversificazione delle proprie relazioni economiche e commerciali, sono stati siglati diversi accordi di cooperazione con la Cina in altrettanti settori, tra cui culturale, economico e industriale. Da sottolineare come proprio la Cina abbia finanziato numerose iniziative nel settore immobiliare e in quello delle infrastrutture, grazie ai quali ha ottenuto un'apertura all'ingresso dei prodotti cinesi sul mercato locale ivoriano e la concessione di numerose licenze per lo sfruttamento delle materie prime.

Sempre in merito ad accordi commerciali e di collaborazione, il 12 agosto 2016 la Costa d'Avorio ha ratificato l'Accordo di Partenariato Economico (APE) con l'Unione europea, con cui intrattiene ottime relazioni, anche grazie agli interventi unionali nei Piani di Sviluppo Nazionale per supportare il rafforzamento dello Stato e il consolidamento della pace, l'agricoltura e la sicurezza alimentare e, infine, l'energia.

Segno degli ottimi rapporti diplomatici tra l'Italia e la Costa d'Avorio sono sicuramente gli accordi di collaborazione sottoscritti di recente dai due Paesi, legati in particolar modo alla situazione migratoria e all'impegno, assunto dall'Italia, di sviluppare politiche di sostegno nei Paesi di origine e di transito dei flussi migratori. A ulteriore sostegno della cooperazione internazionale tra i due Paesi, è stato costituito l'ufficio ICE di Abidjan, che ha avviato un'intensa attività promozionale del Made in Italy in Costa d'Avorio, in stretta collaborazione con l'Ambasciata ad Abidjan.

Negli ultimi anni, la sicurezza del Paese è stata fortemente minacciata da una serie di incidenti verificatisi lungo i confini con il Burkina Faso e il Mali, nei cui territori si registra la presenza di gruppi terroristici di matrice principalmente jihadista. Proprio la Costa d'Avorio è membro attivo della missione ONU dispiegata in Mali per contrastare tali gruppi, ma ciò è stato causa di un ulteriore deterioramento dei rapporti fra i due Paesi.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio
Rating

OCSE
5

S&P's
BB-

Moody's
Ba2

Fitch
BB-

Indicatori di Business Climate

Doing Business 2020

Index of Economic Freedom 2025

Corruption Perceptions Index 2024

Attuale

110° su 190

101° su 184

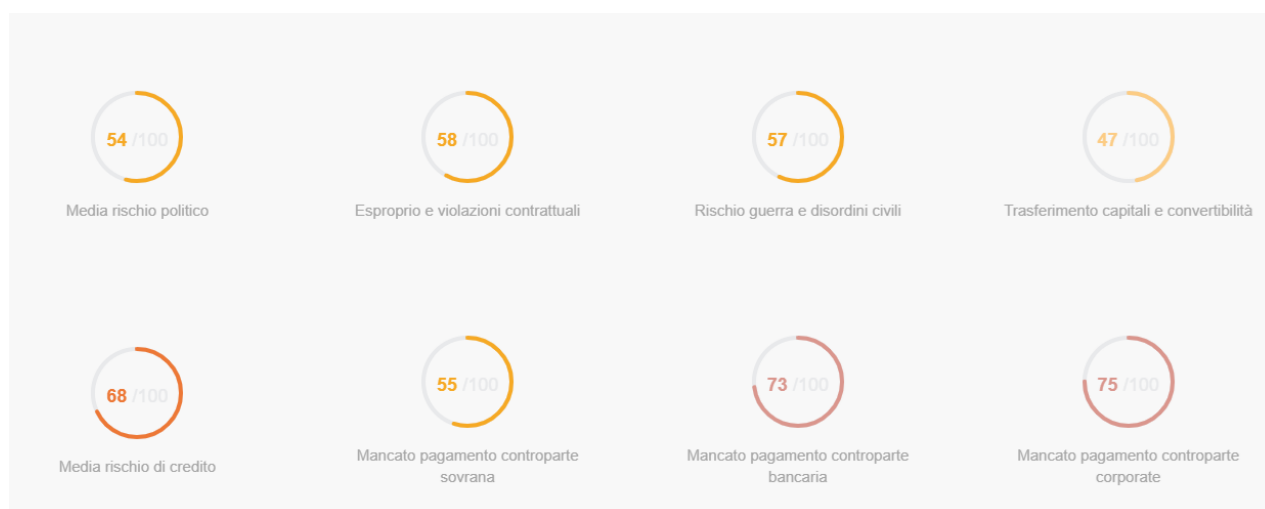
69° su 180

Precedente

122° su 190

91° su 184

87° su 180



Fonte: SACE

La Costa d'Avorio si pone in una fascia di rischio medio-alto secondo i criteri di SACE. A pesare particolarmente sono il mancato pagamento della controparte bancaria e corporate.

ECONOMIA

QUADRO MACROECONOMICO

Il lungo periodo di instabilità politica, durato un decennio, ha inciso pesantemente sull'economia della Costa d'Avorio, che ha registrato, negli stessi anni, un tasso di crescita negativo, un aumento del tasso di povertà e un progressivo peggioramento di tutti gli indicatori sociali.

L'elezione del Presidente Ouattara ha contribuito a instaurare un clima di stabilità interna, sia politica che sociale, che ha permesso allo stesso Ouattara di promuovere una strategia pensata a rilanciare lo sviluppo economico del Paese e migliorare le condizioni di vita della popolazione.

È stato così adottato, nel periodo 2012-2015, un Piano Nazionale di Sviluppo, che ha consentito di portare a termine importanti riforme strutturali e settoriali, accrescendo la produttività e la competitività dell'economia e migliorando l'attrattività del Paese per gli investimenti diretti esteri. Data la riuscita della manovra economica, che lentamente ha aiutato a risanare l'economia, si sono susseguiti negli anni nuovi Piani Nazionali di Sviluppo.

Ad oggi, la Costa d'Avorio risulta essere quindi l'ottava economia dell'area subsahariana, con un PIL di 69 miliardi di dollari nel 2019 e 26 milioni di abitanti. È il primo produttore ed esportatore al mondo di cacao e forti sono anche le esportazioni di anacardi e di caffè. Ottime sono le filiere dell'olio di palma e della gomma. Inoltre, sono presenti sul territorio miniere di oro, diamanti, manganese, nichel, bauxite e petrolio. Importanti passi avanti sono stati inoltre compiuti nella sanità, nell'istruzione e nell'accesso all'acqua potabile e all'elettricità.

A partire dal 2014, l'economia del Paese viaggia ben al di sopra dell'andamento subsahariano complessivo, con un tasso di crescita dell'8,2% medio annuo tra il 2012 e il 2019, un 6% nel 2021 (registrato subito dopo la pandemia, alla quale, nonostante l'arresto subito, ha resistito bene) e un 6,3% previsto per il quinquennio 2022-2026.

Seppur le previsioni risultino positive, preoccupano tuttavia gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina, che ha causato un brusco innalzamento dei prezzi dei fertilizzanti e una conseguente riduzione delle importazioni di questi nel Paese. Ciò potrebbe andare a compromettere in parte la tenuta dell'economia ivoriana, ancora oggi prevalentemente rurale e dipendente, specialmente, dai semi di cacao, nelle cui piantagioni trovano lavoro i migranti provenienti dagli Stati limitrofi, principalmente dal Mali e dal Burkina Faso. A causa delle limitate capacità di trasformazione del prodotto, infatti, il Paese rimane esposto all'andamento internazionale del prezzo della materia prima. Inoltre, il settore della produzione del cacao, seppur importantissimo per l'economia ivoriana, è la principale causa di deforestazione nel Paese, andando anche ad intaccare aree protette e riserve forestali.

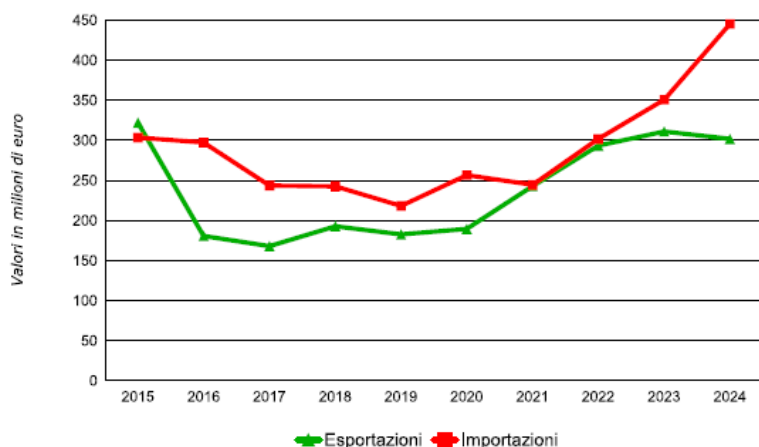
Nel settembre 2021 sono stati scoperti grandi giacimenti offshore di gas naturale e petrolio, il cui sfruttamento ed estrazione potrebbe andare a impattare in modo importante sull'economia del Paese, considerando la situazione del mercato degli idrocarburi a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina.



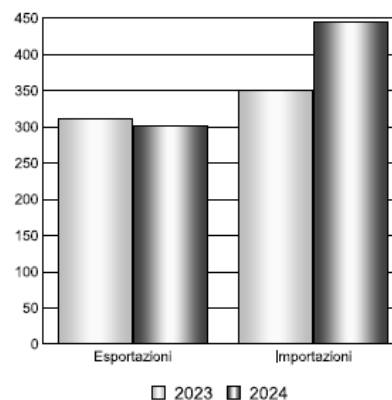
INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Interscambio commerciale dell'Italia per paesi: Costa d'Avorio

(totale merci)



Gennaio - Dicembre
(valori in milioni di euro)



Fonte: Statistiche ICE

Tra il 2023 e il 2024 si è verificato un lieve calo delle esportazioni, a fronte di una decisa crescita delle importazioni.

A guidare le esportazioni sono gli elementi da costruzione in metallo e le macchine per impiego speciali e generali, mentre le importazioni vedono la predominanza di prodotti di colture permanenti, petrolio greggio, e prodotti alimentari.

L'Italia costituisce il 17° mercato di destinazione delle esportazioni ivoriane, con una quota di mercato dell'1,8% nel 2024, e il 9° fornitore per il Paese africano, con una quota del 2,5%.

Gli Investimenti Diretti Esteri netti italiani in Costa d'Avorio, nel 2023, hanno raggiunto i 15 milioni di euro, mentre quelli ivoriani in Italia ammontavano a 9 milioni di euro.

Interscambio Genova – Costa d'Avorio

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti commerciali con la Costa d'Avorio sono 12, in calo rispetto agli anni precedenti.



PROSPETTIVE FUTURE

Secondo quanto previsto delle agenzie di rating, l'economia ivoriana dovrebbe crescere del 6,7% nel 2025, in linea con i valori dell'anno precedente, che ha registrato il 6,6%, grazie in particolare all'aumento dei consumi delle famiglie, degli investimenti e nelle infrastrutture. Le iniziative governative per lo sviluppo del Paese si muoveranno ancora nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2021 -2025, con lo scopo di sostenere la crescita economica ed accelerare la trasformazione strutturale dell'economia ivoriana attraverso l'industrializzazione, lo sviluppo del capitale umano e il rafforzamento della governance. Si prevede anche un calo del debito pubblico e un incremento delle esportazioni.

Particolari sono i dati riguardo all'inflazione. Già nel 2022 la Costa d'Avorio aveva registrato un tasso inflazionistico molto moderato rispetto alla media degli altri Stati della regione, che si attestavano a livelli notevolmente più elevati, e ciò ha permesso al Paese di continuare la propria crescita economica, distinguendosi ancora una volta dalla media regionale. Dato il calo dei consumi alimentari e dei prezzi dell'energia a livello mondiale e, soprattutto, a un aumento della produzione interna, negli anni successivi si è assistito a una lenta diminuzione dell'inflazione, che dovrebbe proseguire anche nel 2025.

Nonostante l'importante crescita economica e le prospettive future tendenzialmente positive, e nonostante si tratti di un Paese dalla forte tradizione immigratoria, continuando ad accogliere nei propri confini migranti provenienti dal resto della regione, la Costa d'Avorio risulta essere il primo Paese per nazionalità dichiarata dei migranti che arrivano sulle coste italiane. Gli ottimi risultati economici conseguiti negli ultimi anni hanno sicuramente arricchito il Paese, ma a ciò non è conseguita un'adeguata distribuzione della ricchezza per tutte le fasce della popolazione. Ad oggi, ancora il 40% dei cittadini ivoriani vive sotto la soglia di povertà e non sorprende perciò che molti cerchino fortuna all'estero, specialmente in Europa.

Dal punto di vista finanziario e della transazione ecologica, la Banca Nazionale della Costa d'Avorio sarà il primo istituto di credito, insieme alla Cassa dei depositi e prestiti del Benin, a ricevere i finanziamenti verdi della African Green Bank, un'iniziativa della Banca africana per lo sviluppo, che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso ai finanziamenti globali, che potrebbero così aumentare dall'attuale 3% al 10% entro il 2030.

A supporto delle imprese interessate si segnala la costituzione nell'aprile 2023 della delegazione ivoriana della Camera di Commercio italo-senegalese e dell'Africa occidentale (CISAO) che fa parte del circuito delle Camere di Commercio miste riconosciute dal nostro Ministero. L'obiettivo è quello di promuovere gli scambi commerciali ad agevolare i rapporti con Ambasciata italiana e istituzioni locali.



Camera di Commercio
Genova



*Per seguire e partecipare alle iniziative del progetto SEI, iscrivetevi al portale
www.sostegnoexport.it*

**Ufficio Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova**

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Aprile 2025

Via Garibaldi, 4 - 16124 Genova
Tel: 010 2704560 - Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it